



PR CAMPANIA FESR 2021-2027

Asse Prioritario 1 “Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività”

Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

Azione 1.3.1 - Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese

D.G.R. n. 355 del 11/07/2024 “Programmazione di risorse a valere sul PR Campania FESR 2021-2027 per interventi in favore delle imprese culturali e creative”

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

PROGETTO

La Fondazione con la realizzazione della propria proposta progettuale in un contesto di forte degrado sociale e culturale, dove la Fondazione di fatto ha la sua sede storica, ispirandosi ai principi di socialità e condivisione, si prefigge lo scopo attraverso l'esposizione delle proprie opere storico-artistiche (tutte censite dalla Sovrintendenza) della riqualificazione e della crescita culturale dell'ambiente circostante. Le opere in numero di 86 hanno tutte un valore artistico e culturale di notevole rilievo; la loro esposizione nel rendere la cittadinanza partecipe del patrimonio storico-artistico posseduto si prefigge, anche, lo scopo di riportare la cultura dove la stessa scarseggia e di ripristinare attraverso tale attività anche un importante crescita sociale. Il Comune di Pagani infatti risente da molti anni di questo problema anche per la collocazione geografica che vede Pagani ai margini della provincia di Salerno e non inserita nella provincia di Napoli; invece tale collocazione geografica, un vero e proprio crocevia tra le province più importanti della Campania potrebbe essere un volano culturale, sociale ed economico. La valorizzazione di tali opere di proprietà della Fondazione sin dal 1600 sarà certamente uno stimolo culturale sul territorio, un territorio come quello dell'Agro Nocerino Sarnese che ha goduto di fasti del passato e che stenta a decollare da molti decenni.

La cultura da sempre è stato il mezzo con il quale è stato combattuto il degrado, il malaffare e soprattutto con il quale si è spesso riportato sulla via della legalità i più giovani.

Troppo spesso i giovani sono inconsapevoli vittime del degrado sociale. L'esperienza della Apple Academy nel disastroso quartiere di San Giovanni a Teduccio (NA) ha dimostrato quanto la cultura sia la vera ricetta per la riqualificazione di un quartiere fino a ieri semplicemente etichettato come piazza di spaccio e covo di clan camorristici; oggi grazie all'iniziativa del colosso USA il quartiere sta vivendo una vera e propria trasformazione con centinaia di giovani che giornalmente vi si recano e certamente un polo della cultura e della scienza sta portando benefici a quel che un tempo fu un polo industriale di primissimo livello (Cirio su tutti). Esempio analogo è la presenza nella zona di Piscinola dell'università degli studi di Napoli Parthenope che ha scelto per alcuni dipartimenti e aule di allocarsi proprio nella zona fino a ieri famosa per episodi non proprio edificanti.

Tipologia intervento

L'apertura di un museo è un processo articolato che coinvolge una molteplicità di interventi di natura strutturale, organizzativa, culturale e tecnologica, finalizzati a creare uno spazio pubblico funzionale, accessibile e in grado di valorizzare il patrimonio custodito. Il progetto proposto prevede sia la realizzazione ex novo di un museo, sia l'allestimento e la rifunionalizzazione di spazi esistenti (storici e sottoutilizzati).

1. Interventi edilizi e impiantistici.

Una delle prime fasi riguarda l'adeguamento strutturale dell'edificio, con lavori di messa in sicurezza, consolidamento, abbattimento delle barriere architettoniche, efficientamento energetico e rispetto delle normative antisismiche.

2. Allestimento museale.

Successivamente si procede alla progettazione degli spazi espositivi, definendo un percorso narrativo coerente, inclusivo e accessibile. Si interviene poi sugli impianti elettrici, di climatizzazione, antincendio e illuminotecnici, fondamentali per garantire la corretta conservazione delle opere e il comfort dei visitatori. L'allestimento prevede la scelta di teche, supporti, pannellistica, sistemi di illuminazione e dispositivi multimediali. È fondamentale che gli spazi siano progettati per essere flessibili e aggiornabili, così da poter ospitare mostre temporanee ed eventi.

3. Digitalizzazione e tecnologie innovative.

L'apertura di un museo oggi comporta l'adozione di strumenti digitali a supporto della fruizione culturale: totem interattivi, realtà aumentata, audioguide digitali, app dedicate e piattaforme online per la visita virtuale. Inoltre, viene spesso avviato un processo di digitalizzazione delle collezioni, utile sia per la conservazione che per la divulgazione.

4. Interventi di valorizzazione culturale.

Viene definito un piano culturale e scientifico che orienta l'attività museale, stabilendo obiettivi, target di pubblico, modalità di gestione e criteri di esposizione. Questo include anche attività di ricerca, pubblicazioni, programmi educativi e collaborazioni con scuole, università e istituzioni culturali.

5. Organizzazione gestionale e servizi al pubblico.

Parallelamente, si sviluppa un modello gestionale sostenibile, che può essere pubblico, privato o misto, e si strutturano i servizi di accoglienza: biglietteria, bookshop, caffetteria, laboratori didattici, spazi per eventi. L'organizzazione prevede anche la selezione del personale, la formazione e la definizione di procedure di sicurezza.

6. Comunicazione e apertura al territorio.

Infine, viene messo in atto un piano di comunicazione e promozione, per far conoscere il museo e favorire il coinvolgimento delle comunità locali. L'apertura di un museo è infatti anche un'opportunità di rigenerazione urbana e di crescita culturale per il territorio in cui si inserisce. L'intervento per l'apertura di un museo è quindi complesso e multidisciplinare: non si limita all'allestimento fisico, ma coinvolge aspetti architettonici, culturali e sociali.